

Pensioni, nel 2024 gli assegni anticipati calano del 15,7%

Per le donne importi medi più bassi del 29% di quelli degli uomini. Pagate 310mila pensioni all'estero

Monitoraggio Inps

In tutto liquidati 830.452 trattamenti (da 907.066)
Crolla Opzione donna

Marco Rogari

Dopo la stretta ai canali di uscita anticipata fatta scattare lo scorso anno dal governo, rallenta ulteriormente la corsa ai pensionamenti. Nel 2024, anche per effetto dell'aggancio vincolante di Quota 103 al metodo di calcolo contributivo e della dilazione delle "finestre", gli assegni per gli «anticipi» erogati dall'Inps si sono ridotti del 15,7% scendendo a 215.058 dai 255.119 del 2023 e dagli oltre 333mila del 2020 quando era in vigore Quota 100. Anche il totale dei nuovi trattamenti liquidati dall'ente previdenziale è diminuito (da 907.066 dello scorso anno a 830.452). A crescere leggermente sono gli importi medi degli assegni, che sono saliti a 1.246 euro mentre erano a 1.231 euro 12 mesi prima, ma resta accentuato il "gender gap" previdenziale, con le pensioni delle donne più basse di circa il 29% di quelle degli uomini. A evidenziarlo è l'ultimo monitoraggio dell'Istituto, presieduto da Gabriele Fava, sui flussi di pensionamento (aggiornato al 2 gennaio 2025), dal quale emerge il crollo di Opzione donna, con appena 3.482 accessi alla pensione rispetto agli 11.996 del 2023 (-70,92%).

Inumerosi paletti introdotti per beneficiare di questa tipologia di pensionamento, ovvero dell'uscita anti-

cipata con il ricalcolo contributivo prevista solo per alcune categorie (caregiver, in possesso di invalidità civile di misura pari ad almeno il 74% e "licenziate"), hanno ridotto enormemente il bacino collegato a Opzione donna. Quasi la metà delle lavoratrici, nonostante siano richieste almeno 35 ai di contributi versati, è uscita con assegni inferiori a mille euro al mese (1.516 donne) mentre appena 274 sono andate a riposo con trattamenti di almeno 2mila euro al mese.

Tornando al complesso dei dati monitorati dall'Inps, le 830.452 pensioni erogate nel 2024 assorbono le prestazioni anticipate, gli assegni sociali, le invalidità, ai superstiti e quelle di vecchiaia. Che sono state 254.213, sostanzialmente in linea con i 256.342 dell'anno precedente.

In calo è risultato il numero delle nuove pensioni di invalidità previdenziale, passate da 61.128 a 52.261, e di quelle ai superstiti: da 242.592 a 213.680. Salgono invece i nuovi assegni sociali (da 91.885 a 95.240).

La fotografia scattata dall'Inps mette in evidenza che per la pensione anticipata l'importo medio mensile alla decorrenza è di 2.117,40 euro, in crescita rispetto ai 2.055,45 euro del 2023, mentre per quella di vecchiaia è di 1.164,11 euro, in aumento sui 1.119,82 del 2023. Un andamento che risente del recupero dell'inflazione. Per l'assegno sociale l'importo medio nel 2024 è stato di 492,60 euro (era di 468,58 del 2023).

Sempre nel 2024 l'importo medio mensile di tutte le prestazioni pensionistiche liquidate dall'Inps è stato di 1.246 euro, in lieve rialzo rispetto ai 1.231 euro del 2023. Il monitoraggio dell'ente fa notare come continui a spiccare un gap marcato tra gli importi medi degli assegni liquidati agli uomini (1.475 euro) e quelli destinati alle donne (1.048 euro): lo scarto è di 427 euro, pari a cir-

ca il 29%. Limitatamente alle pensioni anticipate legate al numero di anni di contributi versati, per le pensionate l'importo medio mensile è di 1.886,83 euro, più basso del 15,4% di quello dei pensionati (2.231,06 euro).

Sempre l'Inps, durante il convegno "@Migrazione da fenomeno sociale a fattore identitario", organizzato dall'Istituto e Fondazione Migrantes, ha ricordato che le pensioni pagate all'estero dall'ente nel 2023 sono state oltre 310mila, per un importo complessivo di circa 1,6 miliardi di euro, e rappresentano il 2,3% del totale delle pensioni erogate. «Sto portando avanti un'idea di integrazione qualificata degli extracomunitari in Italia», così da «intercettare il fabbisogno delle imprese in modo», ha detto il presidente dell'Inps Fava. Che ha aggiunto: «sono sicuro che da questo punto di vista il nostro legislatore sta già lavorando e si sta già portando avanti per liberare in tal senso».

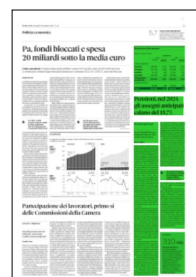
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA

310 mila

Pensioni all'estero

Le pensioni pagate all'estero dall'Inps nel 2023 sono state oltre 310mila, per un importo complessivo di circa 1,6 miliardi di euro, e rappresentano il 2,3% del totale dei trattamenti erogati dall'istituto. Il pagamento delle pensioni all'estero interessa circa 160 Paesi, e la maggior parte si localizza in Europa (il 60% del totale)



Distribuzione delle pensioni

DS4811

DS4811

Numero e importo medio

	DECORRENZA			
	2023		2024	
	NUMERO	IMPORTO MEDIO IN €	NUMERO	IMPORTO MEDIO IN €
TOTALE GESTIONI				
Vecchiaia	256.342	1.120	254.213	1.164
Anticipate	25 5.119	2.055	215.058	2.117
Invalidità	61.128	839	52.261	825
Superstiti	242.592	868	213.680	904
Totale gestioni previdenziali	815.181	1.317	735.212	1.343
ASSEGNI SOCIALI				
	91.885	469	95.240	493
Totale	907.066	1.231	830.452	1.246

Fonte: Inps